SEGRETERIA

Cognome e nome 21300	clino	Doll. Emm	nocs
nato a Trsinoc			
il 26 agosto 1925			
Collegio	Regione	Combourdia	
Data della proclamazione 27 11100	ggio 1968		
» della convalidazione			
Gruppo parlamentare D. C.			
	NOTE		
		Walter State of the State of th	
			Pare)
		AND THE REAL PROPERTY.	
	ENTER OF	THE PROPERTY OF	
		5 7 7 7	
IV-1968 (500)			- 1 ×

Modulo da restituire, con la massima urgenza, al Segretario Generale del Senato, valendosi dell'unita busta affrancata.

94

COGNOME E NOME MORNINO Tommaso
nato a 1ASIVA (Prov. MATEBA)  il 26/8/1925
Nome e cognome del coniuge
Figli (nome e data di nascita)
Titoli di studio (laurea o altri diplomi, e in quale materia)  Laure di diplomi, e in quale materia)  Professione Avoct Allo Salt
Cariche e uffici attualmente ricoperti e funzioni attualmente esercitate (con speciale riguardo alle norme della legge sulle incompatibilità parlamentari di cui si allega il testo) (*)
President Ente Monumy - Ersiglien EF114 1 Norma de entre le cuite a lettre de 22/5/1968 Sottet AVVOLT Generale della SH
Partito politico Deminare Cittus
Gruppo parlamentare al quale si chiede l'assegnazione
Residenza e indirizzo Va Broupy 16 Rom Tel. 480 946
Recapito a Roma Amaria Cota Por Mellon' Tel. 686524
196
IL SENATORE
Tono Mes

<sup>(\*)</sup> Gli onorevoli Senatori sono tenuti a segnalare tempestivamente alla Presidenza del Senato le cariche e gli uffici a qualunque titolo assunti nel corso della legislatura, dopo la compilazione del presente modulo.

### **SEGRETERIA**

Cognome e nome	ORLINO Tommaso
	(Prov. Matera)
il 28.8.1925	
Collegio	Regione Lombardia
Data della proclamazione	25.5.1972
	26 5 1972
Gruppo parlamentare	D.G.
	NOTE

COGNOME E NOME MORLINO Tommaso
Paternità e maternità GIOVAM BATTISTA e SCARDACCIONESILVIA
Luogo e data di nascita IRSINA(MT) 26-VIII-1925
Stato civile 6 migato
Nome e cognome del coniuge SARACENO LUISH
Titoli di studio (laurea o altri diplomi, e in quale materia)
laura in Girmelendon
Titoli accademici
Professione e qualifiche professionali 5 th HW-ct femme
Cariche e uffici attualmente ricoperti e funzioni attualmente esercitate (con speciale riguardo alle norme della legge sulle incompatibilità parlamentari di cui si allega il testo) (*)
Regione Longha DIA Collegio LECCO
Partito politico DEMOCRAZIA CRISTIANA
Gruppo parlamentare del quale intende far parte
Residenza e indirizzo Roma V D Paglia 23 Tel. 441100
Recapito a Roma Tel.
IL SENATORE
Toma Polins

<sup>(\*)</sup> Gli onorevoli Senatori sono tenuti, in relazione alle disposizioni della legge 15 febbraio 1953, n. 60, a segnalare tempestivamente alla Presidenza del Senato anche le cariche e gli uffici a qualunque titolo assunti nel corso della legislatura, dopo la compilazione del presente modulo.

### **SEGRETERIA**

Senatore MORLINO TOM	MASO		
nato a IRSINA	(Pro	ov. MATERA	)
il 26 AGOSTO 1925			4
Collegio LECCO	Regione	Lombardia	
Data della proclamazione 26-6-	16		
» della convalidazione		<b>新教教</b>	
Gruppo parlamentare D.C.		是一个人,不是一个人的人。 第一章	5 J
1	OTE		
			Te st
			11 ho 1

VI-1976 (400)

COGNOME E NOME MORLING TOMMA	so 7
Paternità e maternità <u>fu Gio</u>	vambattista e Scardaccione Silvia
Luogo e data di nascita Insi	na (Mt) 26.8.1925
Stato civileconiugato	
Nome e cognome del coniuge	UISA SARACENO
Titoli di studio (laurea o al	Ltri diplomi, e in quale materia)
Laurea in Giurisprudenza	
Titoli accademici Avvocato	<u> </u>
Professione e qualifiche profe	ssionali
- Sostitute Avvocato General	e dello Stato
esercitate, anche a titolo alle norme vigenti in materia	ricoperti e funzioni attualmente gratuito, (con speciale riguardo di incompatibilità parlamentari)*
Regione Lombardia	Collegio Lecco
Partito politico Democrazi	ia Cristiana
Gruppo parlamentare del quale	intende far parte
	ia Puglie 23 Tel. 4751109
Recapito a Roma Via Puglie 2	Tel. 4751109
Roma 5 luglio	197.6
	IL SENATORE
	in Tomas ml's

<sup>(\*)</sup> Gli onorevoli Senatori sono tenuti a segnalare tempestivamente alla Presidenza del Senato anche le cariche e gli uffici a qualunque titolo assunti nel corso della legislatura, dopo la compilazione del presente modulo.

## SEGRETERIA

Cognome e nome MORLIN	0 TOMMASO
nato a IRSINA	(Prov. MATERA )
il 26 AGOSTO 1925	
Collegio LECCO	Regione LOMBARDIA
Data della proclamazione	
» della convalidazione	
Gruppo parlamentare D.C.	
	NOTE
V-1972 (500)	大学的一种是一种的一种的一种,这种一种的一种,

## IN ONORE DI TOMMASO MORLINO

PRESIDENTE DEL SENATO

MAGGIO 1983

## IN ONORE DI TOMMASO MORLINO

PRESIDENTE DEL SENATO

Estratto dal Resoconto stenografico della seduta del Senato della Repubblica del 12 maggio 1983

#### Presidenza del Vice Presidente OSSICINI

PRESIDENTE (Si leva in piedi e con lui tutta l'Assemblea). Onorevoli colleghi, le autorità e i cittadini accorsi a rendere l'estremo saluto al nostro presidente Tommaso Morlino, scomparso nel pomeriggio del 6 maggio, hanno confermato con il loro dolore un reale, profondo sgomento popolare per questa morte improvvisa.

OTELLA SINGER STREET

Una testimonianza politica deve essere innanzi tutto una scelta di campo e un servizio. È quanto Morlino ha fatto fin dai primi anni dell'ultimo, tormentato dopoguerra. Il suo ingresso a Palazzo Madama, nel maggio del 1968, seguì infatti una intensa fase di impegno politico iniziato nel 1954 quale consigliere nazionale del partito della Democrazia cristiana, e proseguito quindi quale membro della direzione, incarico ricoperto ininterrottamente da allora. Rieletto senatore nello stesso collegio di Lecco nel 1972, 1976 e 1979, Morlino fu Sottosegretario per il bilancio e la programmazione economica nel quarto e quinto Governo Rumor, Ministro per le regioni nel quarto Governo Moro, Ministro del bilancio nel terzo e quarto Governo Andreotti, Ministro di grazia e giustizia nel quinto Governo Andreotti e nel primo e secondo Governo Cossiga.

Con la sua elezione a Vice Presidente del Senato, avvenuta il 21 gennaio 1981, egli ha portato alla guida di questa Assemblea il tratto profondamente umano di chi ha saputo unire all'impegno culturale l'intelligenza giuridica, la sensibilità politica, il profondo affetto per la sua terra.

Il 9 dicembre 1982 Morlino fu eletto Presidente del Senato. Ricordiamo tutti l'impegno di convinta dedizione da lui assunto in quella occasione. Ora però sappiamo che tale impegno era stato preso a duro prezzo. Le tensioni accumulate nello sforzo costante di assicurare a questo paese, nei difficili momenti trascorsi, la sicurezza delle istituzioni si sono purtroppo dimostrate fatali. Come non ricordare a questo punto il profondo legame suo con l'esperienza vissuta da Aldo Moro, la via intrapresa insieme per un reale rinnovamento della politica italiana, la serena accettazione degli oneri e delle sofferenze imposti dal rispetto degli ideali democratici!

Cari colleghi, la testimonianza di Tommaso Morlino è una di quelle, e non sono poche, degli uomini politici italiani, che ci permettono di riaffermare con coraggio e con orgoglio il profondo valore della politica come difesa della libertà, della giustizia, della pace e in particolare come organizzazione della speranza. Questo dobbiamo riaffermare soprattutto davanti ai giovani, davanti ai nostri figli per i quali spesso abbiamo dovuto assumere impegni duri e difficili per la conquista della libertà, per la difesa della democrazia nel nostro paese e per la difesa della Costituzione.

Nell'esprimere alla moglie Luisa, ai parenti, alla Democrazia cristiana il senso di un dolore profondo per la scomparsa di Tommaso Morlino non posso non soffermarmi sul fatto che egli ha concluso la sua esperienza umana in un momento di serena pausa con i suoi giovanissimi figli.

Ho ferma fede che con il suo ultimo sguardo egli abbia trasmesso proprio a loro il senso di una vita e di una speranza più forti del duro limite della condizione umana. (Generali applausi).

FANFANI, presidente del Consiglio dei ministri. Domando di parlare.

#### PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FANFANI, presidente del Consiglio dei ministri. Onorevole Presidente, la nobile rievocazione che ella testè ha fatto della vita, dell'attività civile, della partecipazione politica di Tommaso Morlino suscita sentimenti di gratitudine nell'animo di chi, come amico e collega, ha potuto apprezzare i servizi resi dal compianto Presidente alla parte politica in cui egli militò, a questa Assemblea senatoriale, alla nazione italiana.

A nome del Governo, nel cui seno operò validamente — come ella ha ricordato — quale Sottosegretario, quale Ministro per le regioni e del bilancio e come Guardasigilli, mi associo al lutto che la famiglia, la Democrazia cristiana, il Senato hanno sofferto, e al quale vasta schiera di cittadini ha partecipato con sentito cordoglio. Ma proprio in questo momento in cui gli italiani sono stati chiamati al primario ed essenziale dovere di partecipi della sovranità popolare, una attenta osservazione mi invita a segnalare, quale esempio imitabile, il modo con il quale il Presidente Morlino ha atteso fino all'ultimo ad adempiere ai propri doveri politici.

Al compimento di essi, in questi ultimi mesi, si era frapposto qualche ostacolo relativo alla sua salute. Ma ciò non lo portò ad attenuare il suo impegno.

Quasi trenta anni fa, proprio in questa Aula, Ezio Vanoni, lo zio di colei che divenne poi consorte del nostro Collega scomparso, aveva dato un mirabile esempio di come il politico e il Ministro dovesse attendere ai propri doveri, anche a rischio della propria vita; cinque anni fa dal suo grande maestro, Aldo Moro, Tommaso Morlino — e noi tutti con lui — aveva avuto un altro eroico esempio. Di questi ricordi egli ha bene accolto

l'incitamento ad attendere sempre al proprio dovere vincendo ed affrontando particolari ostacoli.

Quando il Capo dello Stato, intento a ricercare con grande scrupolo la linea migliore da adottare in questa precisa e difficile circostanza politica, ha chiesto il concorso del Presidente del Senato, Tommaso Morlino lo ha prestato e quanto poi gli è accaduto dimostra che lo ha prestato dando di persona un generoso contributo.

Non accedo, cari colleghi, a questo ricordo per esaltare soltanto un amico, ma penso che possa servire ad incoraggiare molti a non cedere alla tentazione di astenersi nelle prossime settimane dal partecipare ad esercitare il grande diritto alla sovranità popolare ed a compiere, invece, sotto la guida delle proprie libere scelte, il necessario dovere di concorrere a definire le condizioni per un ordinato, democratico, giusto, pacifico sviluppo della vita italiana.

Tommaso Morlino ha recato il suo contributo di pensiero per definire quelle condizioni — ella lo ha ricordato, signor Presidente — e ha dato anche esempio della sua dedizione per realizzarle. Onoriamo tutti la sua memoria, cari colleghi, ricordandone quindi insegnamento ed esempio. (Generali applausi).

PRESIDENTE. Sospendo la seduta in segno di lutto.

#### Presidenza del Presidente COLOMBO

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, « un vero uomo, un vero servitore dello Stato » è la definizione che ho sentito più volte pronunciare — a volte come un sussurro — da amici, semplici cittadini, autorità che, in numero veramente impressionante, sono venuti a rendere omaggio alla salma del Presidente Tommaso Morlino qui a Palazzo Madama.

Essere considerato un « vero servitore dello Stato » è la definizione più nobile per un impegnato in politica.

In un momento in cui i valori della politica, ma ancor più le persone chiamate ad incarnare questi valori con l'assunzione di specifiche responsabilità, sembrano non godere di eccessiva considerazione nel giudizio della gente, sentire, in modo reale, la ripresa della considerazione di questi valori e del prestigio delle persone che di quei valori sono i primi portatori, fa ben sperare nella tenuta democratica ed umana del paese.

Il paese ha chiaro il senso vero del significato di « politica come servizio » ma ha bisogno di vedere, quasi toccare con mano, esempi concreti di questo giusto senso della politica.

Così è stato, certamente, per il Presidente Tommaso Morlino che a questa politica, a questo servizio dello Stato, ha pagato il più alto prezzo possibile: quello della propria vita.

È alla luce di questa grande testimonianza che ci siamo riuniti; questa testimonianza impegna tutti ma pone a me responsabilità gravi di coerenza e di rispetto del tutto particolari per la dignità dell'Assemblea e per l'alto livello dei miei predecessori.

Estratto dal Resoconto stenografico della seduta della Camera dei deputati del 18 maggio 1983

#### Presidenza del Presidente LEONILDE JOTTI

PRESIDENTE. (Si leva in piedi e con lei i deputati e i membri del Governo). Onorevoli colleghi, intensa e dolorosa è stata la nostra emozione alla notizia, tanto improvvisa da lasciare increduli, della scomparsa del Presidente del Senato Tommaso Morlino.

Dinanzi alla crudele realtà, tornano alla mente, per ricordare e comprendere, momenti ed atti di una ininterrotta testimonianza civile e di un prolungato impegno politico. Soprattutto tornano alla nostra mente le vicende di queste ultime settimane, di questi ultimi giorni, che lo hanno visto fra i protagonisti di una delicata e tormentata fase della vita istituzionale.

Le strade che avrebbero potuto consentire alla legislatura di giungere al suo naturale termine non sono risultate percorribili. Ebbene, una democrazia, anche matura e forte, proprio perchè tale, affronta sempre con grande cautela, responsabilità e rispetto delle regole costituzionali il momento di verifica politica generale causato dallo scioglimento anticipato delle Camere. Esprimendo nel concreto queste profonde convinzioni Tommaso Morlino ha assolto al suo ultimo impegno, cui era stato chiamato dal Capo dello Stato: esaminare se potessero sussistere le condizioni per riannodare il dialogo tra le forze politiche capaci di delineare una maggioranza di governo. Impegno svolto con dedizione, af-

frontando una forte tensione, anche fisica, di cui soltanto oggi abbiamo amara consapevolezza.

Ecco perchè ritengo non giusta l'opinione di chi ha creduto di interpretare questo incarico come un atto formale, inevitabilmente destinato a non produrre frutti. Non giusta non solo perchè, quando si tratta di norme che disciplinano i rapporti fondamentali tra gli organi costituzionali, anche la forma ha grande significato e valore, ma perchè — aggiungo — proprio l'impegno, lo scrupolo, la passione civile posti da Morlino in questa sua ultima fatica costituiscono la più alta prova di fede nella democrazia, nelle sue regole, negli ideali che in essa possono vivere e progredire. Beni preziosi per tutti, patrimonio indispensabile per guardare al futuro del paese.

Questa nozione di democrazia era in lui radicata e si era alimentata nel colloquio, costante e intenso, che Morlino per decenni aveva intrecciato con un grande protagonista della storia dell'Italia democratica: Aldo Moro. Una comunanza ed una amicizia che traevano ispirazione da una visione non angusta dei problemi nazionali e da una riflessione sempre attenta alle forze reali presenti nella società, a quanto di vitale esse esprimono.

I valori di libertà, di tolleranza, di confronto ideale, di giustizia erano dunque per Tommaso Morlino acquisizioni profonde che una vasta cultura ed una acuta sensibilità giuridica avevano consentito di dispiegare, in questi decenni, in importanti incarichi prima nel partito, poi nel Parlamento e nel Governo, giungendo infine il 9 dicembre del 1982 alla carica di Presidente del Senato. Così in questi mesi di amichevole collaborazione e di incontro frequente ho potuto apprezzare personalmente anche le sue grandi doti umane: di disponibilità e di attenzione nei confronti degli altri, di affetto verso la sua terra — il Mezzogiorno — dei cui problemi antichi serbava sempre una percezione netta, anche se, per

una vicenda singolare e forse emblematica, veniva eletto sin dal 1968 senatore nel collegio di Lecco. Una terra questa a cui era anche legata una figura importante nella storia del paese e del suo sviluppo sociale: Ezio Vanoni.

Onorevoli colleghi, nel rinnovare la nostra partecipazione al dolore della sua famiglia, di quanti lo ebbero caro, del suo partito, consentitemi di esprimere un particolare sentimento di affettuosa solidarietà alla moglie Luisa ed ai suoi giovanissimi figli, che affrontano una prova tanto dura anche con la forza e la serenità che Tommaso Morlino seppe dare loro, con la sua vita ed il suo esempio (Segni di generale consentimento).

Lucio ABIS, Ministro senza portafoglio. Chiedo di parlare.

#### PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

Lucio ABIS, *Ministro senza portafoglio*. Signor Presidente, mi associo alla nobile rievocazione che ella ha testè fatto della vita e dell'attività civile e politica del Presidente Morlino.

A nome del Governo — nel quale il senatore Morlino ha avuto un ruolo, sia come sottosegretario, sia come ministro, ricoprendo diversi incarichi — rinnovo alla famiglia ed alla Democrazia cristiana i sensi della partecipazione per il grave lutto che le ha colpite, lutto al quale ha partecipato gran parte dei cittadini italiani.

SERVIZIO DEI RESOCONTI PARLAMENTARI

IL DIRETTORE

Roma, 18 maggio 1983

### Appunto per il Segretario

Generale

Com Contra

Ti mando le bozze del volumetto commemorativo del Presidente Morlino perchè ne approvi l'impostazione tipografica e ci in dichi la tiratura.

Forse farebbe piacere alla Famiglia Morlino avere anche, su nastro, la registrazione del discorso da Lui pronunciato al momento dell'insediamento il 9 dicembre 1982, nonchè quella dei discorsi commemorativi riportati nel volu metto.

Fammi sapere se sei d'accordo perchè, in questo ca so, approntiamo la trascrizione.

Com i fin and menti

govo? E entre h. Parts)

#### CNEL, trasmissione di documenti

PRESIDENTE. Il Presidente del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, con lettera in data 9 maggio 1983, ha comunicato, ai sensi della legge 25 luglio 1959, n. 593, le variazioni apportate allo stato di previsione per l'esercizio 1982 e lo stato di previsione della spesa per l'esercizio 1983.

Tale documentazione è depositata in Segreteria a disposizione degli onorevoli senatori.

#### Commemorazione del Presidente del Senato Tommaso Morlino

PRESIDENTE. (Si leva in piedi e con lui tutta l'Assemblea). Pronuncia il seguente discorso:

« Onorevoli colleghi, le autorità e i cittadini accorsi a rendere l'estremo saluto al nostro presidente Tommaso Morlino, scomparso nel pomeriggio del 6 maggio, hanno confermato con il loro dolore un reale profondo sgomento popolare per questa morte improvvisa.

Una testimonianza politica deve essere innanzi tutto una scelta di campo e un servizio. È quanto Morlino ha fatto fin dai primi anni dell'ultimo, tormentato dopoguerra. Il suo ingresso a Palazzo Madama, nel maggio del 1968, seguì infatti una intensa fase di impegno politico iniziato nel 1954 quale consigliere nazionale del partito della Democrazia cristiana, e proseguito quindi quale membro della direzione, incarico ricoperto ininterrottamente da allora. Rieletto senatore nello stesso collegio di Lecco nel 1972, 1976 e 1979, Morlino fu Sottosegretario per il bilancio e la programmazione economica nel quarto e quinto Governo Rumor, Ministro per le regioni nel quarto Governo Moro, Ministro del bilancio nel terzo e quarto Governo Andreotti, Ministro di grazia e giustizia nel quinto Governo Andreotti e nel primo e secondo Governo Cossiga.

Con la sua elezione a Vice Presidente del Senato avvenuta il 21 gennaio 1981 egli ha portato alla guida di questa Assemblea il tratto profondamente umano di chi ha saputo unire all'impegno culturale l'intelligenza giuridica, la sensibilità politica, il profondo affetto per la sua terra

Il 9 dicembre 1982 Morlino fu eletto Presidente del Senato. Ricordiamo tutti l'impegno di convinta dedizione da lui assunto in quella occasione. Ora però sappiamo che tale impegno era stato preso a duro prezzo. Le tensioni accumulate nello sforzo costante di assicurare a questo paese, nei difficili momenti trascorsi, la sicurezza delle istituzioni si sono purtroppo dimostrate fatali. Come non ricordare a questo punto il profondo legame suo con l'esperienza vissuta da Aldo Moro, la via intrapresa insieme per un reale rinnovamento della politica italiana, la serena accettazione degli oneri e delle sofferenze imposti dal rispetto degli ideali democratici!

Cari colleghi, la testimonianza di Tommaso Morlino è una di quelle, e non sono poche, degli uomini politici italiani, che ci permettono di riaffermare con coraggio e con orgoglio il profondo valore della politica come difesa della libertà, della giustizia, della pace e in particolare come organizzazione della speranza. Questo dobbiamo riaffermare soprattutto davanti ai giovani, davanti ai nostri figli per i quali spesso abbiamo dovuto assumere impegni duri e difficili per la conquista della libertà per la difesa della democrazia nel nostro paese e per la difesa della Costituzione.

Nell'esprimere alla moglie Luisa, ai parenti, alla Democrazia cristiana il senso di un dolore profondo per la scomparsa di Tommaso Morlino non posso non soffermarmi sul fatto che egli ha concluso la sua esperienza umana in un momento di serena pausa con i suoi giovanissimi figli.

Ho ferma fede che con il suo ultimo sguardo egli abbia trasmesso proprio a loro il senso di una vita e di una speranza più forti del duro limite della condizione umana ».

(Generali applausi).

FANFANI, presidente del Consiglio dei ministri. Pronuncia il seguente discorso:

« Onorevole Presidente, la nobile rievocazione che ella testè ha fatto della vita, dell'attività civile, della partecipazione politica di Tommaso Morlino suscita sentimenti di gratitudine nell'animo di chi, come amico e collega, ha potuto apprezzare i servizi resi dal compianto Presidente alla parte politica in cui egli militò, a questa Assemblea senatoriale, alla nazione italiana.

A nome del Governo, nel cui seno operò validamente - come ella ha ricordato quale Sottosegretario, quale Ministro per le regioni, Ministro del bilancio e come Guardasigilli, mi associo al lutto che la famiglia, la Democrazia cristiana, il Senato hanno sofferto, e al quale lutto vasta schiera di cittadini ha partecipato con sentito cordoglio. Ma proprio in questo momento, in cui gli italiani sono stati chiamati al primario ed essenziale dovere di partecipi della sovranità popolare, una attenta osservazione mi invita a segnalare quale esempio imitabile il modo con il quale il presidente Morlino ha atteso fino all'ultimo ad adempiere i propri doveri politici.

Al compimento di essi, in questi ultimi mesi, si era frapposto qualche ostacolo relativo alla sua salute, ma ciò non lo portò ad attenuare il suo impegno. Quasi trenta anni fa, proprio in questa Aula, Ezio Vanoni, le zio di colei che divenne poi consorte del nostro collega scomparso, aveva dato un mirabile esempio di come il politico e il Ministro dovesse attendere ai propri doveri, anche a rischio della propria vita, e cinque anni fa dal suo grande maestro, Aldo Moro, Tommaso Morlino — e noi tutti con lui aveva avuto un altro eroico esempio. Da questi ricordi egli ha bene accolto l'incitamento ad attendere sempre al proprio dovere vincendo ed affrontando particolari

Quando il Capo dello Stato, intento a ricercare con grande scrupolo la linea migliore da adottare in questa precisa e difficile circostanza politica, ha chiesto il concorso del Presidente del Senato, Tommaso Morlino lo ha prestato e quanto poi gli è accaduto dimostra che lo ha prestato dando di persona un generoso contributo.

Non accedo, cari colleghi, a questo ricordo per esaltare soltanto un amico, ma penso che possa servire ad incoraggiare molti a non cedere alla tentazione di astenersi nelle prossime settimane dal partecipare ad esercitare il grande diritto della sovranità popolare e a compiere, invece, sotto la guida delle proprie libere scelte, il necessario dovere di concorrere a definire le condizioni per un ordinato, democratico giusto, pacifico sviluppo della vita italiana.

Tommaso Morlino ha recato il suo contributo di pensiero per definirle — ella lo ha ricordato, signor Presidente — ma ha dato anche esempio della sua dedizione per realizzarle. Onoriamo quindi la sua memoria, cari colleghi, ricordandone l'insegnamento e l'esempio ». (Generali applausi).

PRESIDENTE. Sospende la seduta in segno di lutto.

(La seduta, sospesa alle ore 11,15, è ripresa alle ore 11,35).

#### Elezione del Presidente

PRESIDENTE. Ricorda che l'ordine del giorno reca la votazione a scrutinio segreto per l'elezione del Presidente del Senato e che, in questo scrutinio, per l'elezione è richiesta la maggioranza assoluta dei componenti del Senato.

Indice pertanto la votazione.

(Segue la votazione).

Prendono parte alla votazione i senatori:

Abis, Accili, Agrimi, Amadeo, Anderlini, Andreatta, Angelin, Ariosto, Avellone,

Bacicchi, Barin, Barsacchi, Bartolomei, Bausi, Bellinzona, Benedetti, Beorchia, Berlanda, Berti, Bevilacqua, Bisaglia, Boldrini, Bollini, Bombardieri, Bompiani, Bonazzi, Bondi, Bonifacio, Boniver, Borzi, Bozzello Verole, Brezzi, Brugger, Bufalini, Busseti, Buzio, Buzzi,

#### La seduta comincia alle 12.

Antonio GUARRA, Segretario, legge il processo verbale della seduta del 22 aprile 1983, che è approvato.

lal Presidente della Camera, e a nome del

#### Missioni.

PRESIDENTE comunica che, a norma dell'articolo 46, secondo comma, del regolamento, i deputati Cristofori, De Poi, Sanza e Scalia sono in missione per incarico del loro ufficio.

#### Trasmissione dalla Corte dei conti.

PRESIDENTE comunica che la Corte dei conti, con lettera in data 11 maggio 1983, ha trasmesso, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, la determinazione e la relativa relazione sulla gestione finanziaria dell'Ente autonomo acquedotto pugliese per gli esercizi dal 1974 al 1979 (doc. XV, n. 114/1974-1975-1976-1977-1978-1979).

Questo documento sarà stampato e distribuito.

#### Commemorazione del Presidente del Senato Tommaso Morlino.

PRESIDENTE (Si leva in piedi e con lei i deputati e i membri del Governo — Pronunzia le seguenti parole): Onorevoli colleghi, intensa e dolorosa è stata la nostra emozione alla notizia, tanto improv-

visa da lasciare increduli, della scomparsa del Presidente del Senato Tommaso Morlino.

Dinanzi alla crudele realtà, tornano alla mente, per ricordare e comprendere, momenti e atti di una ininterrotta testimonianza civile e di un prolungato impegno politico. Soprattutto tornano alla nostra mente le vicende di queste ultime settimane, di questi ultimi giorni, che lo hanno visto fra i protagonisti di una delicata e tormentata fase della vita istituzionale.

Le strade che avrebbero potuto consentire alla legislatura di giungere al suo naturale termine non sono risultate percorribili. Ebbene, una democrazia, anche matura e forte, proprio perché tale, affronta sempre con grande cautela, responsabilità e rispetto delle regole costituzionali, il momento di verifica politica generale causato dallo scioglimento anticipato delle Camere. Esprimendo nel concreto queste profonde convinzioni Tommaso Morlino ha assolto al suo ultimo impegno, a cui era stato chiamato dal Capo dello Stato: esaminare se potessero sussistere le condizioni per riannodare il dialogo tra le forze politiche capaci di delineare una maggioranza di governo. Impegno svolto con dedizione, affrontando una forte tensione, anche fisica, di cui soltanto oggi abbiamo amara consapevolezza.

Ecco perché ritengo non giusta l'opinione di chi ha creduto di interpretare questo incarico come un atto formale, inevitabilmente destinato a non produrre frutti. Non giusta non solo perché, quando si tratta di norme che disciplinano i rapporti fondamentali tra gli organi costituzionali, anche la forma ha grande

significato e valore. Ma perché – aggiungo – proprio l'impegno, lo scrupolo, la passione civile posti da Morlino in questa sua ultima fatica costituiscono la più alta prova di fede nella democrazia, nelle sue regole, negli ideali che in essa possono vivere e progredire. Beni preziosi per tutti, patrimonio indispensabile per guardare al futuro del paese.

Questa nozione di democrazia era in lui radicata e si era alimentata nel colloquio, costante e intenso, che Morlino per decenni aveva intrecciato, con un grande protagonista della storia dell'Italia democratica: Aldo Moro. Una comunanza ed una amicizia che traevano ispirazione da una visione non angusta dei problemi nazionali e da una riflessione sempre attenta alle forze reali presenti nella società, a quanto di vitale esse esprimono.

I valori di libertà, di tolleranza, di confronto ideale, di giustizia erano dunque per Tommaso Morlino acquisizioni profonde che una vasta cultura ed una acuta sensibilità giuridica avevano consentito di dispiegare, in questi decenni, in importanti incarichi prima nel partito, poi nel Parlamento e nel Governo, giungendo infine il 9 dicembre 1982 alla carica di Presidente del Senato. Così in questi mesi di amichevole collaborazione e di incontro frequente ho potuto apprezzare personalmente anche le sue grandi doti umane: di disponibilità e di attenzione nei confronti degli altri, di affetto verso la sua terra - il Mezzogiorno - dei cui problemi antichi serbava sempre una percezione netta, anche se per una vicenda singolare e forse emblematica, veniva eletto sin dal 1968 senatore nel collegio di Lecco. Una terra questa a cui era anche legata una figura importante nella storia del paese e del suo sviluppo sociale: Ezio Vanoni.

Onorevoli colleghi, nel rinnovare la nostra partecipazione al dolore della sua famiglia, di quanti lo ebbero caro, del suo partito, consentitemi di esprimere un particolare sentimento di affettuosa solidarietà alla moglie Luisa ed ai suoi giovanissimi figli, che affrontano una prova tanto dura anche con la forza e la serenità che Tommaso Morlino seppe dare loro, con la sua vita ed il suo esempio (Segni di generale consentimento).

Lucio ABIS, Ministro senza portafoglio, si associa alle nobili parole pronunciate dal Presidente della Camera e a nome del Governo, nel quale il senatore Morlino ebbe più volte modo di avere un ruolo importante come sottosegretario e poi come ministro, rinnova alla famiglia dell'illustre scomparso i sensi del più profondo cordoglio.

#### Per un richiamo al regolamento.

ROBERTO CICCIOMESSERE chiede la parola per un richiamo al regolamento che ritiene preliminare al primo punto all'ordine del giorno.

PRESIDENTE rileva che un richiamo al regolamento non può essere preliminare all'ordine del giorno.

ROBERTO CICCIOMESSERE osserva che il suo richiamo al regolamento si riferisce all'ordine dei lavori, e ricorda che il richiamo al regolamento ha la priorità su ogni altra questione. Il richiamo riguarda l'articolo 110 del regolamento.

PRESIDENTE ritiene che tale richiamo al regolamento potrà essere avanzato a fine seduta.

ROBERTO CICCIOMESSERE osserva che il suo richiamo mira a chiarire perché la mozione da lui presentata sia stata dichiarata irricevibile e non sia stata stampata.

PRESIDENTE rileva che tale questione è già stata chiarita nella seduta di ieri (*Proteste del deputato Alessandro Tessari*).

ROBERTO CICCIOMESSERE sottolinea che oggi vi sono nuovi elementi di valutazione.

#### GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

Mercoledì 11 maggio 1983

Presidenza del Presidente Venanzi

La seduta inizia alle ore 16,20.

PER LA SCOMPARSA DEL PRESIDENTE DEL SENATO, SENATORE TOMMASO MORLINO

In apertura di seduta, il Presidente formula commosse espressioni di dolore per la scomparsa del senatore Tommaso Morlino, ricordandone le doti e le benemerenze di giurista, di parlamentare, di ministro e di Presidente del Senato, esprimendo a nome dell'intera Giunta commossa partecipazione al cordoglio della famiglia dello scomparso.

Il Presidente sospende brevemente i lavori in segno di cordoglio.

(La seduta viene sospesa alle ore 16,40, ed è ripresa alle ore 16,45).

#### VERIFICA DEI POTERI

Regione Lombardia.

Occorrendo provvedere, ai sensi dell'articolo 21 della legge elettorale per il Senato, all'attribuzione del seggio resosi vacante nella Regione della Lombardia, in seguito alla morte del senatore Tommaso Morlino, la Giunta riscontra all'unanimità — su conforme relazione del senatore Scardaccione, relatore per la predetta Regione — che il primo dei candidati non eletti del Gruppo al quale apparteneva il senatore scomparso è il signor Giuseppe Locatelli.

#### AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE

La Giunta prende in esame le seguenti domande di autorizzazione a procedere e di autorizzazione alla cattura: Doc. IV, n. 96, contro il senatore Pittella per i reati di cui agli articoli 110, 284 e 286 del Codice penale; e

Doc. IV, n. 97, contro il senatore Pittella, per i reati di cui agli articoli: a) 310, 306, 1° e 2° comma in relazione agli articoli 302, 270, 283, 284, 286 codice penale, decreto-legge 18 dicembre 1979, n. 625 — con l'aggravante di aver agito per finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine democratico (articolo 1 legge 6 febbraio 1980, n. 15); b) 270, 1° e 2° comma codice penale — decreto-legge 18 dicembre 1979, n. 625 — con l'aggravante di aver agito per finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine democratico (articolo 1 legge 6 febbraio 1980, n. 15).

Dopo che il Presidente ha esposto i fatti posti a base delle domande, si apre una discussione di ordine procedurale, nel corso della quale intervengono ripetutamente i senatori Landolfi, Benedetti, Marchio, Riccardelli, Martinazzoli, Spadaccia, Cioce, Mazza, Di Lembo e il Presidente.

Viene quindi ascoltato — a norma dell'articolo 135, comma quinto, del Regolamento del Senato — il senatore Pittella, che fornisce chiarimenti in ordine ai fatti a lui addebitati. Risponde quindi a domande formulate dai senatori Spadaccia, Marchio, Riccardelli, Manente Comunale, Landolfi, Cioce, Lapenta, Scardaccione, Benedetti e dal Presidente.

Congedato il senatore Pittella, si apre un ampio dibattito, nel corso del quale intervengono ripetutamente i senatori Lapenta, Cioce, Landolfi, Spadaccia, Graziani, Riccardelli, Marchio, Benedetti, Mazza e il Presidente.

Infine la Giunta delibera all'unanimità di richiedere con urgenza ai magistrati inquirenti altri documenti ritenuti rilevanti ai fini della sua decisione.

La seduta termina alle ore 20,40.



VIII LEGISLATURA

Compilare il presente modulo con macchina per scrivere o in stampatello e restituirlo, con la massima urgenza, valendosi dell'unita busta.

COGNOME MORLINO	NOME Tommaso
Paternità e maternità fu Giovamba	ttista e fu Silvia Scardaccione
Nato aIrsina	Prov. Matera
il26.8.1925	
Stato civile coniugato	- ·
Nome e cognome del coniuge Luisa.	Saraceno
Titoli di studio (laurea o altri Laurea in giurisprudenza	diplomi, e in quale materia)
Titoli accademici Sostituto Avvoc	ato Generale dello Stato
Professione e qualifiche profession	ıali
Cariche e uffici attualmente ricop esercitate, anche a titolo gratu alle norme vigenti in materia di in	uito, (con speciale riguardo
Ministro di Grazia e Giustizia	
Regione Lombardia C	ollegio lecco
Partito politico Democrazia Cris	<b>3</b> 0
Gruppo parlamentare del quale inten	
Residente a Roma	
Via Puglie	
Recapito a Roma Via Puglie, 23	
Roma, 30 giugno 19	7.9
	IL SENATORE
	Tom nino

<sup>(\*)</sup> Gli onorevoli Senatori sono tenuti a segnalare tempestivamente alla Presidenza del Senato anche le cariche e gli uffici a qualunque titolo assunti nel corso della legislatura, dopo la compilazione del presente modulo.